

Vaso da farmacia

bottega lombarda



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o210-01011/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o210-01011/>

CODICI

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 1011

Codice scheda: 3o210-01011

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00184508

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01007

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01010

RELAZIONI CON ALTRI BENI [3 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01012

RELAZIONI CON ALTRI BENI [4 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01013

RELAZIONI CON ALTRI BENI [5 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01014

RELAZIONI CON ALTRI BENI [6 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01015

RELAZIONI CON ALTRI BENI [7 / 7]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-01016

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: ceramiche

OGGETTO

Definizione: vaso da farmacia

Identificazione: serie

QUANTITA'

Quantità complessiva degli elementi: 8

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27105

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Qualificazione: civile

Denominazione: Ospedale Maggiore di Crema

Indirizzo: Largo Ugo Dossena, 2

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1750

Validità: post

A: 1799

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: terracotta

Tecnica [1 / 2]: invetriatura

Tecnica [2 / 2]: pittura

MISURE [1 / 2]

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 27

Diametro: 10.5

Specifiche: Il diametro misurato è quello del piede del vaso.

MISURE [2 / 2]

Parte: coperchio

Unità: cm

Diametro: 16

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il vaso da farmacia, bianco e azzurro, è provvisto di un piede tronco-conico ornato da tulipani stilizzati fra cornici a nastro ondulate. Il corpo è decorato con foglie polilobate, steli di tulipani ed elementi vegetali che circondano un cartiglio mistilineo con all'interno l'indicazione latina in lettere capitali dell'estratto che vi era contenuto. Il coperchio, dotato di pomolo centrale, riprende il decoro della base.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: LAT

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: al centro

Trascrizione: PASTILLI / LIQVIRITIAE

Notizie storico-critiche

Il vaso, in cui si trovavano pastiglie di liquirizia, fa parte di una serie di otto contenitori per sostanze medicamentose da impiegare nella farmacopea.

I "vasa medicinalia", prevalentemente in maiolica, entrarono sul mercato in seguito all'importazione dall'Oriente di spezie e droghe, per la necessità degli speziali di creare recipienti e raccoglitori adatti ad evitare processi di fermentazione e irrancidimento delle stesse: continuamente esposti al pubblico, essi beneficiarono nei secoli di un continuo miglioramento delle proprie valenze artistiche, che talora ne ha fatto dei veri capolavori dell'arte della ceramica. Il vaso da farmacia, costituisce una sintesi tra funzionalità pratica ed espressione artistica, la cui struttura conobbe nel tempo un'evoluzione morfologica per adeguarsi alle esigenze tecnico-pratiche degli speziali: le forme assai caratteristiche di questa tipologia di contenitori vennero codificate in rapporto al tipo di prodotto che essi dovevano contenere (albarello, pilloliere, idria, orciolo o versatoio), e con il passare del tempo si strutturarono in un insieme organico - il cosiddetto "corredo apotecario" - di più vasi morfologicamente differenziati.

Quanto ai materiali costitutivi, l'uso della ceramica si impose fin dal XIII sec. per vari motivi: convenienza, igiene, aspetto decorativo, facilità di scrivervi sopra il nome del medicamento. A cominciare dalla diffusione, nel XV sec., dell'ossido di

stagno quale elemento di copertura dei comuni vasi in terracotta, gli speciali diventarono i più importanti clienti dei ceramisti: lo smalto stannifero assicurava la completa impermeabilità dei vasi e di conseguenza la buona conservazione dei farmaci, inoltre questo tipo di copertura si adattava perfettamente a diventare superficie pittorica. Alle prime decorazioni ornamentali di influenze orientali e ispano-moresche, lentamente si affiancò un linguaggio più propriamente italico, caratterizzato da almeno tre elementi fondamentali: il cartiglio per scrivere il contenuto del vaso, la presenza di emblemi della farmacia di appartenenza e la presenza di simboli o particolari elementi decorativi che ricostruissero la storia della manifattura ceramica locale responsabile della produzione del manufatto.

Nell'esemplare qui analizzato l'assenza del marchio di fabbrica non permette di stabilire con precisione il luogo di produzione del bene, anche se la tipologia di ornati "alla porcellana" (fiori e foglie in monocromo turchino su sfondo bianco) rinvia ad un'origine lombarda del manufatto, databile nella seconda metà del XVIII sec. Non è inoltre possibile stabilire il ruolo che ebbe l'ambiente cremasco per la determinazione degli aspetti figurativi del vaso, cioè se si tratti di un bene aderente ad una sola specifica "scuola" manifatturiera di ceramica o se sia il risultato di frammistioni di elementi artistici differenti, confluiti poi in un unico oggetto.

Più utile ad una datazione avanzata del bene è invece la tipologia di scritta contenuta nel cartiglio, qui eseguita in lettere capitali e non in caratteri gotici, come negli esemplari più antichi; la lingua utilizzata rimane invece quella tradizionale, ovvero il latino, scelto in quanto lingua ufficiale e aulica della scienza medica. L'iscrizione testimonia inoltre l'originario contenuto del vaso: pastiglie di liquirizia considerate come una preparazione medicinale di consistenza solida nelle quali una o più sostanze medicamentose erano miscelate con zucchero e, talvolta, con l'aggiunta di gomma in forma di mucillagine con funzione di collante. Preparate con semplice pressione manuale o con l'impiego di appositi stampi, la liquirizia veniva impiegata in modo particolare per la cura del morbo di Addison, dell'ulcera peptica, dell'artrite, dei disturbi allergici e per specifiche patologie connesse all'apparato respiratorio, tra le quali l'asma, la bronchite e la tosse. Poiché la radice di liquirizia risulta cinquanta volte più dolce dello zucchero, la ricetta per le pastiglie di liquirizia differiva notevolmente dalle altre consuete ricette per la produzione di pastiglie medicamentose che, tuttavia, prevede ugualmente l'impiego di mucillagine di gomma adragante come legante del composto. Le caramelle amplificavano il principio attivo della glicirizina, che le conferisce un'azione antinfiammatoria e antivirale, sebbene un eccesso potesse provocare ritenzione idrica e rialzo della pressione sanguigna.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. di Crema

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o210-01011_IMG-0000451503

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale b/n

Ente proprietario: SBSAE MN

Codice identificativo: SBSAE MN neg. 45384

Note: intero

Nome del file originale: IMR_BAAC04141B704AA9949A50865A28B2D7.JPG

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Campanile L.

Titolo libro o rivista: I vasi da farmacia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1973

V., tavv., figg.: tav. 43

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Rocchietta S.

Titolo libro o rivista: Antichi vasi da farmacia italiani

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1986

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Zanchi G.

Titolo libro o rivista: Ospedale Maggiore Ca' Granda. Collezioni diverse

Titolo contributo: La collezione dei vasi da farmacia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1988

V., pp., nn.: pp. 273-316

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Colapinto C./ Casati Migliorini P./ Magnani R.

Titolo libro o rivista: Vasi da farmacia del Rinascimento italiano (da collezioni private)

Luogo di edizione: Ferrara

Anno di edizione: 2002

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: SBSAE MN

Nome: Casarin, Renata

Funzionario responsabile: Casarin, Renata

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2010

Nome: Zanetti, Lara

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Uva, Cristina

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando